



Comune di Nembro
Provincia di Bergamo



Eugenio Cavagnis
Vincenzo De Filippis
Mariarosa Perico

- sindaco -
- segretario comunale -
- assessore territorio e lavori pubblici -



Piano di governo del territorio

Adottato D.C.C. n° 17 del 25/06/10 Approvato D.C.C. n° 40 del 02/12/10 BURL N° 8 del 23/02/11

Piano delle Regole

Variante 02

Adottato DCC n° __ del __/__/11 Approvato D.C.C. n° __ del __/__/11 BURL _____

Norme Tecniche di Attuazione del PLIS di Piazza e Trevasco

PROGETTO E COORDINAMENTO

arch. Domenico Leo

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

geom. Francesco Carrara

arch. Mariagiovanna Giudici

urb. Sara Bertuletti

geom. Manuela Seno

PROCEDIMENTO DI ESCLUSIONE DI VAS

arch. Domenico Leo autorità precedente

arch. Silvio Cerea autorità competente





Comuni di Albino e Nembro

Provincia di Bergamo

P.L.I.S. - PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

“Piazzo e Trevasco”

Norme Tecniche di Attuazione

SOMMARIO

PREMESSA	3
ARTICOLO 1 - FINALITA' ED OBIETTIVI	3
ARTICOLO 2 - DEFINIZIONE ED AMBITO DI APPLICAZIONE.....	4
ARTICOLO 3 - GESTIONE DEL PARCO.....	4
ARTICOLO 4 - RAPPORTI CON GLI STRUMENTI URBANISTICI	4
ARTICOLO 5 - UNITA' FUNZIONALI.....	5
ARTICOLO 6: INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE.....	9
ARTICOLO 7: TUTELA E CONSERVAZIONE DEI BOSCHI, FLORA E DEI CORRIDOI ECOLOGICI	10
ARTICOLO 8: INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE.....	10
ARTICOLO 9: AMBITI AGRICOLI E DI PAESAGGIO.....	10
ARTICOLO 10: ATTREZZ. E SERVIZI PUBBLICI, DI USO PUBBLICO E DI INTERESSE GENERALE.....	10
ARTICOLO 11: RETE DEI PERCORSI.....	11
ARTICOLO 12: SEGNALETICA E RECINZIONI	12
ARTICOLO 13: REGOLAMENTAZIONE DELLA CACCIA E DELLA PESCA	12
ARTICOLO 14: ATTIVITÀ CONSENTITE	13
ARTICOLO 15: DIVIETI.....	13
ARTICOLO 16: MITIGAZIONI.....	14
ARTICOLO 17: COMPENSAZIONI	14
ARTICOLO 18: SENSIBILITÀ DEL SITO, INCIDENZA DEL PROGETTO	14
ARTICOLO 19: ADEGUAMENTO DEI MANUFATTI IN CONTRASTO CON LE NTA	15
ARTICOLO 20: AGGIORNAMENTO DEL SIT	15
ALLEGATO A: ELENCO SPECIE ARBOREE- ARBUSTIVE	16
PRESCRIZIONI TECNICHE.....	16

PREMESSA

I comuni di Albino e di Nembro individuano ed istituiscono il Parco Locale d'interesse Sovracomune di "Piazzo e Trevasco", nei rispettivi territori e secondo il perimetro, definito con apposita cartografia, che interessa degli ambiti extraurbani e di paesaggio, al fine di garantirne la tutela ambientale, la valorizzazione agricola e la promozione turistica.

Tale area è caratterizzata dalla presenza dell'uomo, che negli anni l'ha modellata in funzione dei propri bisogni di vita, dalla presenza di cascine ed edifici rurali collegati tra loro da percorsi in parte carrabili e in parte sterrati, da una ripetuta alternanza di terreni agricoli, zone boscate, prati, corsi d'acqua e una rete di sentieri, che insieme costituiscono un elemento di grande valore naturalistico oltre che paesaggistico, contribuendo a fare della zona un'area di marcata biodiversità.

Il PLIS di "Piazzo e Trevasco" si connette territorialmente con il già istituito PLIS NaturalSerio, che si estende nei territori dei Comuni di Nembro, Pradalunga, Alzano Lombardo e Ranica, e per effetto di ciò anche con il PLIS Serio Nord, il Parco dei Colli di Bergamo e il PLIS del Monte Bastia di Villa di Serio e Scanzorosciate, contribuendo alla costruzione della rete ecologica provinciale.

ARTICOLO 1 - FINALITA' ED OBIETTIVI

I caratteri di qualità e unicità delle aree interessate dal PLIS di "Piazzo e Trevasco" rendono di fondamentale importanza una loro valorizzazione a fini agricoli, ambientali, paesistici, culturali e fruitivi.

A tal fine i comuni di Albino e Nembro nell'istituzione del P.L.I.S., mirano a conseguire e progressivamente perfezionare i seguenti principali obiettivi:

- valorizzare e incentivare le attività agricole presenti nel PLIS anche promuovendo forme di agricoltura di qualità, attuando una politiche di sostegno agli agricoltori, orientata in particolare a sistemi di coltivazione biologica;
- promuovere la conoscenza del territorio attraverso l'inserimento del parco nel circuito del turismo leggero;
- salvaguardare e valorizzare il patrimonio paesaggistico e ambientale, con particolare riguardo alle emergenze storico-culturali e naturalistiche;
- attivare misure atte alla conservazione della biodiversità attraverso opere di ripristino, recupero, tutela attiva, potenziamento della rete ecologica e miglioramento dello stato dei suoli e delle acque anche attraverso interventi di tutela idrogeologica;
- pianificare e gestire, anche con la collaborazione di privati, le aree destinate a Parco in modo razionale e seguendo i principi di uno sviluppo sostenibile, perseguendo l'obiettivo di fruibilità dei territori;
- sviluppare e integrare il sistema delle connessioni, con particolare attenzione a quelle ecologiche, con altri P.L.I.S. vicini e con il Parco Regionale dei Colli;
- rispondere alla sempre crescente domanda di fruibilità di spazi aperti attraverso la realizzazione di aree attrezzate e punti di osservazione naturalistica, il ripristino dei sentieri e delle strade interpoderali;
- promuovere l'educazione ambientale, la conoscenza delle ricchezze locali e dei valori naturalistici del territorio del PLIS, coinvolgendo in particolare le istituzioni scolastiche e i gruppi culturali/ambientalisti.

ARTICOLO 2 - DEFINIZIONE ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Le presenti Norme Tecniche disciplinano l'uso del territorio e le sue eventuali trasformazioni urbanistiche, edilizie e naturalistiche nell'ambito del Parco "Piazzo e Trevasco", inteso quale "Parco Locale di Interesse Sovracomunale" ai sensi dell'articolo 34 della Legge Regionale 30 novembre 1983, n. 86, così come istituito dalla Deliberazione della Giunta provinciale n. _____ del _____ (Riconoscimento del Parco Locale di Interesse Sovracomunale denominato "Piazzo e Trevasco", nei comuni di Albino e Nembro.

Le presenti norme riguardano l'uso del suolo, delle acque, la vegetazione, la fauna e, in ogni caso, tutti gli elementi che costituiscono l'ambiente naturale, nella loro accezione più ampia.

La disciplina del P.L.I.S., di natura urbanistico-ambientale, è concorrente con quella di ambito già prevista dagli strumenti urbanistici per le aree comprese nel perimetro. Le disposizioni delle presenti norme tecniche prevalgono, quando più restrittive, sulle norme più generali cui sono già soggette le aree ricomprese nel Parco.

La gestione e la pianificazione attuativa del Parco Locale avviene attraverso il Programma Pluriennale degli Interventi, riferibile a un arco temporale di tre anni e rinnovabile ogni anno.

ARTICOLO 3 - GESTIONE DEL PARCO

La gestione del Parco è affidata all'Ente Capofila individuato secondo quanto previsto dalla Convenzione tra il Comune di Albino ed il Comune di Nembro.

La vigilanza è affidata ai Comuni e alla Comunità Montana Valle Seriana.

Il Parco può avvalersi del servizio di vigilanza ecologica volontaria di cui alla L.R. 8/2005.

ARTICOLO 4 - RAPPORTI CON GLI STRUMENTI URBANISTICI

Le presenti Norme Tecniche di Attuazione sono redatte in variante alle NTA del Piano delle Regole del PGT approvato dal Comune di Albino con delibera C.C. n. 44 del 18 luglio 2008 ed in variante alle NTA del Piano delle Regole del PGT approvato dal Comune di Nembro con delibera C.C. n. 40, del 2 dicembre 2010.

Il perimetro del Parco "Piazzo e Trevasco" è coincidente con il perimetro dell'"Ambito ambientale di conservazione - Ambito di Piazzo" previsto dall'art. 26 delle NTA del Documento di Piano del PGT di Albino approvato con delibera C.C. n. 44 del 18 luglio 2008 nonché con il perimetro individuato sulla tav. 16/a del Documento di Piano del PGT e la tav. 8/b del Piano delle Regole del Comune di Nembro, approvato con delibera C.C. n. __ del _____,

Il PLIS "Piazzo e Trevasco" costituisce strumento di attuazione delle previsioni già contenute nei Documenti di Piano approvati dai due Comuni.

Le attività consentite nei singoli ambiti all'interno del perimetro del PLIS "Piazzo" sono normate dalle presenti NTA e da quelle dei PGT dei comuni di Albino e di Nembro.

ARTICOLO 5 - UNITA' FUNZIONALI

Il territorio del Parco è suddiviso in unità funzionali relativamente alle attività, alle destinazioni e al tipo di gestione che vi sono ammessi, prescritti e/o incentivati.

Le unità funzionali sono così classificate:

- unità 1: aree a vocazione agricola e paesaggistica
- unità 2: ambiti di valore ambientale ed ecologico;
- unità 3: fasce di rispetto dei corsi d'acqua naturali;
- unità 4: parchi pubblici, aree attrezzate e ricettive;
- unità 5: infrastrutture

Gli interventi proposti nelle sei unità funzionali di cui al presente articolo assumono il ruolo di linea guida nella progettazione e nella realizzazione degli interventi sul territorio.

Ad essi si dovrà anche fare riferimento nell'individuazione, progettazione e realizzazione degli interventi di cui al successivo Articolo 16: Mitigazioni

5.1 UNITÀ 1: AREE A VOCAZIONE AGRICOLA E PAESAGGISTICA

Ambiti interessati e obiettivi proposti:

Sono le aree della fascia collinare e pedecollinare, un tempo dedicate all'attività agricola contadina e di sostentamento, e dove oggi si evidenzia la presenza di aziende agricole che esercitano la propria attività e di privati che, a scopo hobbystico, coltivano e mantengono i fondi, svolgendo comunque entrambi azioni positive di caratterizzazione e conservazione del paesaggio rurale, nei suoi molteplici aspetti, assolvendo quindi anche a funzioni di carattere sociale, culturale e del tempo libero.

Tali aree sono, in alcune zone, ancora connotate dalla presenza di terrazzamenti agricoli, i "Ronchi", segni ancora leggibili della trasformazione del territorio che l'uomo nei secoli ha operato per strappare alla montagna aree da dedicare al proprio sostentamento. Si tratta di porzioni residuali dei terrazzamenti agricoli, un tempo molto più diffusi lungo i versanti coltivati, destinati all'attività agricola che si collocano prevalentemente sui versanti interposti tra le aree edificate e le superfici boscate: aree residuali destinate ad attività agro-silvo-pastorali poco specializzate ma rilevanti sia sotto l'aspetto percettivo che della tutela e del presidio ambientale. L'insieme degli elementi naturali, delle sistemazioni agrarie a terrazzamenti, nonché degli elementi storico-architettonici rappresentati dai fabbricati agricoli esistenti, esprime un significativo esempio di paesaggio agrario dei versanti collinari che va valorizzato e recuperato.

I principali obiettivi dell'unità 1 sono:

- sostegno e incentivazione all'agricoltura soprattutto di tipo biologico e indirizzata, in particolare, verso la gestione, il mantenimento ed il miglioramento del paesaggio, ritenendola importante sia dal punto di vista economico sia per il suo contributo alla valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente tradizionale;
- promozione e messa in rete delle realtà agricole del parco, stimolo alla ricerca della qualità dei prodotti e dei servizi proposti, in modo che siano in grado di generare reddito per chi presidia il territorio ed essere attrattivi per i fruitori e sostenibili per il territorio;
- aumento della conoscenza dei valori naturalistici e storici dei territori locali, anche tramite le sinergie, le opportunità e le proposte che si potranno creare tra Parco e la rete delle aziende agricole presenti;
- valorizzazione e recupero degli elementi paesistici agricoli, naturali ed artificiali, degli edifici rurali esistenti, che rappresentano valore e testimonianza della storia locale;
- tutelare il patrimonio storico-ambientale rappresentato dagli aspetti geomorfologici realizzati dalle tecniche di coltivazione e sistemazione dei versanti agricoli nonché dai fabbricati rurali di valore storico.
- presidio, gestione e manutenzione dei luoghi e della rete di collegamento dei sentieri esistenti, anche al fine di un incremento della fruibilità e della conoscenza dei luoghi.
- promozione della filiera corta e del consumo di prodotti locali.

Interventi proposti:

- aiuto alla ricerca di fondi per le attività agricole che svolgono o promuovono forme, anche sperimentali, di lotta biologica o che comunque operino con metodi, biologici, biodinamici, meccanici agronomici estensivi, nonché l'applicazione di biotecnologie ecocompatibili;
- creare le condizioni per una maggiore integrazione fra l'esercizio dell'attività agricola e la fruizione dello spazio rurale aperto, ad esempio attraverso la creazione di fattorie didattiche,
- promozione di eventi e manifestazioni eno-gastronomiche ;
- stipula di convenzioni tra aziende agricole e gli enti locali, le imprese, le Fondazioni private e pubbliche, per incentivare il consumo dei prodotti agricoli del Parco, biologici, a Km "0";
- favorire l'introduzione di pratiche agronomiche maggiormente compatibili (es. uso di lotta integrata), anche attraverso incentivi economici;
- ricordare l'attività produttiva agricola con quelle di tutela faunistico-vegetazionale e ambientale-paesaggistica attraverso il potenziamento del patrimonio arboreo-arbustivo;
- mantenimento, ove compatibile con gli aspetti e gli equilibri idrogeologici e delle tecniche colturali, delle parti terrazzate dei versanti;
- stipula di convenzioni con gli imprenditori agricoli e i privati proprietari di fondi che coltivano a titolo hobbistico, per la gestione e la manutenzione dei sentieri.

5.2 UNITÀ 2: AREE DI VALORE AMBIENTALE ED ECOLOGICO

Ambiti interessati:

Sono aree che per la loro rilevanza ambientale, rappresentano ambiti strategici di conservazione e che costituiscono l'asse portante della rete ecologica del PLIS "Piazzo e Trevasco". Hanno valore paesaggistico-ambientale ed ecologico, costituiscono parte del sistema territoriale di montagna e delle aree periurbane. Sono aree appartenenti al sistema delle aree culminali, di fondovalle e in parte di margine agli aggregati urbani, che risultano fortemente e direttamente influenzate dal sistema insediativo e infrastrutturale derivante dalla pressione delle attività economiche e sociali che determinano la compromissione di un assetto ambientale e paesaggistico, nonché ecologico, degradato o quanto meno precario. Sono anche territori ove la presenza di elementi vegetazionali diffusi e di pregio, la presenza del sistema dei corsi d'acqua e la conseguente necessità di attenzione individuata anche nella classificazione idrogeologica, pongono come obiettivo la conservazione della loro valenza ambientale e la loro valorizzazione per una fruibilità compatibile. Per alcune di esse si prevede il raggiungimento del più alto livello di naturalità consentendo l'evoluzione spontanea degli ecosistemi in esso presenti.

Sono inoltre ricomprese aree boschive come definite dalla l.r. 5 dicembre 2008 n. 31 e ricomprese nel PGT o nel Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana "Valle Seriana" adottato con delibera Assemblea Comunitaria n. 37 del 27/11/2008.

Le aree afferenti l'unità 2 e comprese nel PLIS "Piazzo e Trevasco" costituiscono inoltre ambito facilmente fruibile dagli abitanti dei comuni di Albino, Nembro e Selvino, hanno una valenza marcatamente sovracomunale, anche in relazione alla contiguità con le aree del PLIS "NaturalSerio" poste in comune di Nembro, Pradalunga, Alzano Lombardo e Ranica.

I principali obiettivi nell'unità 2 sono i seguenti:

- attivare misure atte alla conservazione e allo sviluppo della biodiversità attraverso opere di ripristino, recupero, tutela attiva, potenziamento della rete ecologica e miglioramento dello stato dei suoli e delle acque;
- sviluppare e integrare il sistema delle connessioni, con particolare attenzione a quelle ecologiche, con altri P.L.I.S. esistenti e con il Parco Regionale dei Colli;
- miglioramento funzionale del corridoio ecologico;
- potenziamento delle attività didattiche in relazione alle emergenze naturalistiche e ai caratteri storico-ambientali dell'area;
- potenziamento delle attività di ricerca nel campo geologico e naturalistico;

Interventi proposti:

- conservazione, valorizzazione e recupero di tutti gli elementi costitutivi del paesaggio e la salvaguardia delle presenze significative della naturalità;
- conservazione e mantenimento di tutti gli elementi di emergenza naturalistica, nonché delle componenti che concorrono alla stabilità dei versanti e degli equilibri idrogeologici;
- recupero delle aree e del sistema dei percorsi esistenti per finalità ricreative e culturali;
- misure di riqualificazione ambientale dei caratteri naturalistici, storico ambientali e geologico-naturalistici;
- interventi finalizzati a favorire il collegamento e la continuità ecologica tra il PLIS "Piazzo e Trevasco" e le aree definite nel perimetro del PLIS "NaturalSerio", mediante il potenziamento di corridoi ecologici di collegamento;
- interventi diretti sugli elementi vegetali esistenti mediante impianto di specie autoctone a sostituzione delle essenze alloctone e infestanti presenti;
- interventi di riqualificazione a fini faunistici e interventi di miglioramento ambientale che fungano da corridoio naturalistico per la fauna;
- gestire e valorizzare il patrimonio boschivo esistente.

L'attuazione delle finalità contenute nella presente unità avviene anche con il concorso di tutti gli interventi previsti dalle altre unità di seguito definite.

5.3 UNITA' 3: FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA NATURALI

Ambiti interessati e obiettivi proposti:

I corsi d'acqua naturali, il reticolo idrico principale e secondario, sono considerati parte integrante e garante della rete ecologica all'interno del Parco. Essi richiedono particolare attenzione per la loro salvaguardia e recupero, nell'ottica di una corretta gestione del sistema idrico e di sistemazione del Parco.

Per tale motivo è prevista una fascia di rispetto di 10 metri dal corso d'acqua come disciplinato dalle NTA del Reticolo Idrico Minore, volta ad garantire il risanamento delle aree spondali con interventi di rimboschimento e di rinaturalizzazione o di riduzione degli indici antropici.

I principali interventi proposti sono i seguenti:

- potenziamento del sistema boschivo e arbustivo con essenze autoctone, nelle seconde fasce di rispetto (da 5 a 10 m.), e nelle aree limitrofe dei reticoli secondari e principali al fine di garantire un corridoio ecologico, habitat utile e necessario allo sviluppo e alla presenza delle diverse specie animali e vegetali ;
- favorire interventi spondali per prevenire fenomeni di erosione;
- sostituzione di recinzioni in muratura con recinzioni secondo le modalità definite nel successivo art. 12.
- interventi di pulizia dell'alveo dei reticoli principali e secondari al fine di garantire un corretto deflusso delle acque.

L'esigenza di privilegiare una visione ecosistemica nella ricerca delle soluzioni progettuali più idonee alla sistemazione idraulica dei corsi d'acqua è stata riconosciuta anche dalla Regione Lombardia attraverso l'approvazione della "Direttiva concernente criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica sul territorio della Regione" (D.G.R. n.6/6586 del 19 dicembre 1995).

Gran parte delle indicazioni fornite nella "Direttiva" possono essere assunte a riferimento per un corretto inserimento ambientale degli interventi di sistemazione idraulica ed idrogeologica eventualmente programmati sul territorio del Parco.

5.4 UNITÀ 4: PARCHI PUBBLICI, AREE ATTREZZATE E RICETTIVE

Ambiti interessati e obiettivi proposti:

Gli ambiti di questa unità sono riferibili a quelle parti di territorio destinate ad uso pubblico, qualificabili come servizi ai sensi dei Piani dei Servizi, quali i parchi pubblici, le aree attrezzate, i punti di osservazione naturalistica e le strutture ricettive future, compresi nel perimetro del PLIS. Esse rispondono alla sempre crescente domanda di fruibilità di spazi aperti a cui è anche vocato il Parco e svolgono l'importante funzione ricreativa e di turismo leggero.

Gli obiettivi proposti, per questa unità, sono :

- offrire ai cittadini la possibilità di percorrere e vivere spazi naturali aperti, in mezzo alla natura ;
- promuovere l'educazione ambientale, coinvolgendo in particolare le istituzioni scolastiche e i gruppi culturali/ambientalisti, anche con il fine di un ampliamento del Parco stesso in particolare verso i Comuni di Selvino e Alzano Lombardo;
- offrire ai turisti e ai frequentatori del PLIS di Piazza e Trevasco, luoghi di ricezione e di servizio, adeguatamente inseriti e in sintonia con la natura dei luoghi, in modo da rendere attrattivo il parco;
- offrire luoghi all'aperto e al chiuso per lo svolgimento di attività didattico-ricreative di conoscenza del territorio e dei valori ambientali, naturali, storico e culturali del PLIS
- garantire la fruibilità dei percorsi pedonali all'interno dell'intero territorio del Parco,
- garantire la corretta manutenzione del verde e il miglioramento dell'equipaggiamento vegetazionale esistente.

I principali interventi proposti sono i seguenti:

- realizzazione e/o recupero di percorsi pedonali e sentieri, con particolare attenzione ad un corretto inserimento paesistico-ambientale, preferibilmente attraverso la realizzazione di fondi in materiale permeabile o nessun fondo ove possibile, mantenendo un'adeguata dotazione vegetazionale;
- l'impianto di essenze arboreo-arbustive e filari;
- li interventi ammessi nell'unità devono tener conto, ove lo stato dei luoghi lo consenta, anche dell'accessibilità alle persone con ridotta mobilità fisica, ai sensi delle disposizioni di legge vigenti in materia;
- creazione di aule didattiche all'aperto volte all'incentivazione dei percorsi di educazione ambientale;
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici esistenti (nel rispetto dei caratteri architettonici e tipologici) che assumeranno una funzione pubblica. Gli interventi e i criteri saranno da definire all'interno del Programma Pluriennale degli Interventi nel rispetto della schedatura esistente degli edifici stessi;
- formazione di luoghi adatti alla ricreazione e alla ricezione, nel rispetto delle caratteristiche del territorio circostante, considerando che le attrezzature dovranno essere ridotte al minimo. Si indica la realizzazione di strutture a elevato contenuto naturalistico ma con finalità principale di fruizione, dotate di manufatti per la sosta e il ristoro, per il gioco e per le attività sportive, di servizi (servizi igienici, contenitori per rifiuti, ecc.), di pannelli per l'informazione naturalistica (pannelli esplicativi, cartelli con la nomenclatura botanica, ecc.) e di segnaletica d'orientamento. I manufatti dovranno per la maggior parte essere costruiti in materiali naturali, in particolare le panche, i tavoli e i cestini portarifiuti preferibilmente in legno e con un buon inserimento ambientale.

La dotazione arbustiva e arborea di tali zone dovrà garantire la naturalità del sito, un ottimo inserimento ambientale e l'ombreggiamento;

- eventuali locali attrezzati da destinarsi ad attività culturale e ricreativa potranno essere reperiti principalmente entro strutture edilizie esistenti tramite acquisto, affitto o altra modalità convenzionata.

5.5 UNITÀ 5: INFRASTRUTTURE

Ambiti interessati e obiettivi proposti:

Sono ricomprese in questa unità l'insieme delle infrastrutture di qualsiasi genere, dedicate alla mobilità carrabile, mobilità dolce e ciclo-pedonale, che sono strumento di collegamento e spostamento tra le diverse unità del PLIS di Piazze e Trevasco, garantiscono l'esercizio delle attività agricole a titolo principale e hobbistico, favoriscono la manutenzione e la gestione dei fondi e dei boschi, del reticolo idrico principale e secondario, consentono la percorrenza dei sentieri e la fruibilità delle aree attrezzate pubbliche, il raggiungimento dei luoghi di valore ambientale e paesaggistico del PLIS, favoriscono la conoscenza e l'appartenenza da parte delle persone.

I principali obiettivi sono i seguenti:

- favorire la tutela, il miglioramento e lo sviluppo della mobilità, in particolare di quella pedonale mediante il recupero e il ripristino della viabilità storica nonché la formazione di nuovi tracciati finalizzati a creare la continuità con le aree ricomprese nel PLIS "NaturalSerio";
- incentivare la conoscenza e la fruizione del PLIS Piazze e Trevasco;
- favorire la gestione delle aree agricole e boscate del PLIS Piazze e Trevasco, anche attraverso un'adeguata rete agro-silvo-pastorale;
- favorire il ripristino o potenziare i collegamenti pedonali naturali e artificiali tra il P.L.I.S. e i centri abitati dei Comuni di Albino, Nembro e Selvino, le loro aree verdi e di servizio;
- riduzione dell'effetto barriera che le infrastrutture possono creare per il corridoio ecologico.

I principali interventi proposti sono i seguenti:

- recupero, il ripristino della viabilità storica costituita da sentieri e percorsi pubblici o di uso pubblico, privati ma tradizionalmente percorsi dalla collettività, nonché la formazione, ove non diversamente possibile mediante il recupero della viabilità esistente, di nuovi tracciati;
- formazione di adeguati spazi, in ambito peri-urbano, e in prossimità degli spazi ricettivi pubblici, di spazi per la sosta veicolare, da realizzarsi con rispetto delle caratteristiche morfologiche dei luoghi e con interventi di mitigazione e di sostegno alla formazione della rete ecologica locale in area periurbana;
- studio di una viabilità agro-silvo-pastorale per la gestione di boschi e l'esercizio delle attività agricole;
- individuare idonee modalità di intervento, di gestione, delle infrastrutture del Parco locale e di quelle a esso direttamente connesse, anche mediante la stipula di convenzioni con i privati.

ARTICOLO 6: INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

Tali misure inducono, oltre all'incremento dei valori paesaggistici e fruitivi del territorio interessato, la ricostituzione della continuità ecologica tra le diverse unità ambientali e il potenziamento di elementi naturali già presenti.

Unitamente si otterrebbe un incremento dell'indice di biodiversità sia vegetazionale che faunistico.

Per le azioni di miglioramento ambientale indicate nel Programma Pluriennale degli Interventi si prevedono:

- potenziamento di corridoi ecologici con piantumazione di essenze arboree ed arbustive, anche con creazione di macchie arboree;
- eliminazione delle barriere che interrompono la continuità dei corridoi ecologici, attraverso interventi che consentano a flora e fauna di spostarsi dalla montagna al fondovalle;
- riqualificazione della vegetazione che comporterà interventi diretti sugli elementi vegetali esistenti;
- il riempimento e il recupero delle cave dismesse;

Le specie da mettere a dimora o da favorire sono le specie autoctone compatibili con le caratteristiche dell'area di intervento. Un elenco delle essenze consigliate si ritrova nell'Allegato A: Elenco essenze arboree - arbustive, Parte integrante delle presenti NTA.

ARTICOLO 7: TUTELA E CONSERVAZIONE DEI BOSCHI, DELLA FLORA E DEI CORRIDOI ECOLOGICI

I complessi naturali o artificiali presenti nel Parco devono essere mantenuti, a cura di chi ne sia proprietario o ne abbia la disponibilità, nel migliore stato di conservazione culturale, in armonia con gli obiettivi previsti dall'istituzione del Parco Locale.

Le gestione delle aree boscate contenute nel PLIS è regolata, dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Comunità Montana "Valle Seriana" adottato con delibera Assemblea Comunitaria n. 37 del 27/11/2008 ai sensi della Parte II - art. 93 delle relative Norme Forestali.

Fatto salvo quanto previsto dal Piano di Indirizzo Forestale, si applica quanto previsto dalle Norme vigenti dei comuni di Albino e di Nembro.

ARTICOLO 8: INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

Gli edifici esistenti, ricadenti nell'ambito del PLIS, contribuiscono alla valorizzazione ambientale e al raggiungimento di un riequilibrio ambientale complessivo delle aree.

E' pertanto prevista la conservazione, la valorizzazione e il recupero funzionale ed igienico degli edifici e degli spazi limitrofi.

Norme vigenti nel Comune di Albino:

Gli edifici esistenti classificati come "Edifici di interesse storico-ambientale esterni ai nuclei storici" - CS5 individuati nella Tav. 3 allegata, sono censiti dall'Inventario degli "Edifici di interesse storico-ambientale esterni ai nuclei storici" approvato con delibera C.C. n. 9 del 28/02/2003.

Gli interventi consentiti su tali edifici sono quelli definiti dall'allegato A - "Schede dei singoli fabbricati" e Allegato B "Norme Tecniche di Attuazione dell'Inventario" dell'inventario stesso.

Per gli edifici esistenti, non ricompresi in quelli di cui ai commi precedenti, valgono le norme delle NTA del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi del PGT di Albino.

Norme vigenti nel Comune di Nembro:

Per gli edifici esistenti all'interno del PLIS di Piazza e Trevasco e ricadenti nel territorio di Nembro, valgono le norme dell'art. 35 delle NTA del Piano delle Regole del PGT vigente del Comune di Nembro.

ARTICOLO 9: AMBITI AGRICOLI E DI PAESAGGIO

Norme vigenti nel Comune di Albino:

Per le aree individuate nel perimetro del PLIS "Piazza e Trevasco" e ricadenti nel territorio di Albino valgono le norme delle NTA del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi del PGT di Albino.

Norme vigenti nel Comune di Nembro:

Le norme per l'edificazione nelle aree ricomprese nel PLIS di Piazza e Trevasco, ricadenti in territorio di Nembro, sono quelle stabilite dagli artt. 34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45 e 46 delle NTA del Piano delle Regole del PGT del Comune di Nembro.

ARTICOLO 10: ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI, DI USO PUBBLICO E DI INTERESSE GENERALE

E' sempre ammessa, negli edifici esistenti, la formazione di attrezzature e servizi per l'esercizio delle attività ricreative e gli interventi per l'uso sociale, didattico e di tempo libero, compatibili con le finalità di istituzione del PLIS di Piazza e Trevasco, nel rispetto dei caratteri naturali e paesaggistici della zona e delle previsioni del Piano dei Servizi.

ARTICOLO 11: RETE DEI PERCORSI

All'interno del perimetro del PLIS Piazza e Trevesco i percorsi possono essere distinti in:

- Viabilità agro-silvo-pastorale;
- Piste forestali;
- Viabilità minore;
- Viabilità principale.

In territorio del Comune di Nembro vige la classificazione dei percorsi pubblici e di interesse pubblico di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n° 22 del 30 marzo 2007 che ha approvato il Piano della Viabilità Minore, confermato quale componente del PGT nella deliberazione n° 40 del 02 dicembre 2010.

Si definiscono:

STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI: sono quelle infrastrutture polifunzionali, finalizzate ad utilizzo prevalentemente di tipo agro-silvo-pastorale, non adibite al pubblico transito, non soggette alle norme del codice della strada, nelle quali il transito è sottoposto all'applicazione di uno specifico regolamento e convenzionamento.

In questa categoria di strade vengono comprese tutte quelle infrastrutture di collegamento utilizzate prevalentemente per lo svolgimento delle attività agricole e forestali periodiche. La funzionalità di queste strade consente il collegamento:

- dalle aziende agro-silvo-pastorali alle strade locali del comune;
- dalle aree forestali o pascolive alle rete interpodereale o alle strade locali del comune.

Queste strade sono tracciati permanenti che hanno particolari caratteristiche costruttive (larghezza, pendenza, ecc.) con specifiche tipologie delle opere d'arte, di ridotto impatto ambientale, e soggette a periodiche manutenzioni.

Alla viabilità agro-silvo-pastorale riconosciuta all'interno del PLIS si applica la disciplina prevista dalle Norme Forestali del Piano di Indirizzo Forestale adottato dalla Comunità Montana "Valle Seriana" con delibera Assemblea Comunitaria n. 37 del 27/11/2008 oltre a specifiche norme vigenti nei comuni di Albino e di Nembro.

PISTE FORESTALI sono quelle infrastrutture temporanee, a funzionalità limitata, realizzate solo per l'esecuzione di specifici lavori forestali, sistemazioni idraulico-agrario-forestali e opere di difesa del suolo. Queste piste hanno un utilizzo limitato nel tempo in funzione degli interventi da realizzarsi nell'area servita dalla pista, per cui il tracciato dovrà in ogni caso essere ripristinato al termine dei lavori.

Le caratteristiche delle piste forestali, non prevedono la realizzazione di opere d'arte, necessitano della sola risagomatura del terreno. Esse possono fare parte dei progetti di taglio o delle opere di cantiere previste dai progetti di sistemazione idraulica o di difesa del suolo.

VIABILITÀ MINORE è costituita dall'insieme dei tracciati, distinti in mulattiere, sentieri e itinerari alpini, rotabili o carrarecce che per le loro caratteristiche tecniche sono a prevalente uso pedonale.

Nei tracciati identificati come "viabilità minore" sono ammessi mezzi motorizzati solo se di soccorso o di vigilanza, e i mezzi necessari alle operazioni idrauliche ammesse.

VIABILITÀ PRINCIPALE è costituita dall'insieme dei tracciati, distinti in strade Provinciali, strade Comunali individuate con apposito segno grafico sulle tavole del Piano delle Regole dei PGT del Comune di Nembro.

INDIRIZZI PER GLI INTERVENTI INTERESSANTI LA VIABILITA' MINORE.

La larghezza dei sentieri e dei percorsi, è indicata in almeno m 1,50 o in caso di mulattiere, rotabili o carrarecce in coerenza con la propria classificazione.

Nei tratti in cui, particolarmente a causa della morfologia del terreno, la larghezza dei sentieri e percorsi pedonali risultasse eccessiva, la sezione potrà essere ridotta fino al minimo di m 0,90. L'eventuale maggiore sezione di percorsi esistenti potrà essere confermata. I progetti esecutivi valuteranno comunque la sezione geometrica opportuna.

Le pendenze dei sentieri pedonali terranno conto, ove possibile, delle necessità dei portatori di handicap, con riferimento alla normativa in vigore.

In linea di massima, i percorsi avranno una pendenza laterale di almeno l'1% per consentire lo smaltimento delle acque meteoriche.

I materiali consentiti per la pavimentazione dei percorsi sia pedonali che carrabili sono :

- terra battuta, lastre in pietra calcarea o arenaria, acciottolato in sasso di fiume, ghiaia o ghiaietto frantumato e stabilizzato.

ARTICOLO 12: SEGNALETICA E RECINZIONI

SEGNALETICA

Fatto salvo quanto contenuto nelle Norme Forestali allegate al Piano di Indirizzo Forestale adottato dalla Comunità Montana "Valle Seriana" con delibera Assemblea Comunitaria n. 37 del 27/11/2008, entro i confini del Parco "Piazzo e Travasco", i percorsi pedonali, i sentieri, le aree di particolare interesse ricreativo/fruitivo e tutte le informazioni che abbiano un valore prescrittivo e/o didattico possono essere indicati a mezzo di apposite tabelle, da realizzare in conformità a quanto stabilito dall'articolo 32 della L.R. n. 86 del 30 novembre 1983. Per la segnaletica generica sarà comunque opportuno, ove possibile, utilizzare quella già proposta dalla Regione Lombardia e/o della Provincia di Bergamo; qualora non esistessero segnali specifici necessari al Parco, si potranno adottare dei segnali appositamente creati.

E' inoltre consentita, sulla viabilità, l'installazione di adeguata e progettata segnaletica di indicazione delle aziende agricole presenti nel PLIS al fine di favorirne il raggiungimento. Tale segnaletica direzionale dovrà avere caratteri tali da potersi bene inserire nel contesto naturale, avere dimensioni massime di m 1,00x0,20 per le strade e di m 0,40x0,15 per i sentieri ed essere eseguita possibilmente su supporti in legno.

E' inoltre consentita, solo all'interno dell'azienda agricola l'installazione di due insegne per l'individuazione della stessa. Le insegne dovranno avere caratteri tali da potersi bene inserire nel contesto naturale, avere superfici massime di mq 1,00 ed essere eseguita possibilmente in legno o su supporti in legno escludendo il ricorso ad insegne di tipo auto-illuminante.

Le insegne delle aziende e la segnaletica direzionale dovrà preventivamente essere autorizzata dal Comune il cui territorio è interessato.

RECINZIONI

Fatto salvo quanto contenuto nelle NTA del Piano di Indirizzo Forestale adottato dalla Comunità Montana "Valle Seriana" con delibera Assemblea Comunitaria n. 37 del 27/11/2008, all'interno del PLIS le recinzioni dovranno essere realizzate secondo quanto stabilito dalle norme dei Regolamenti Edilizi e dalle NTA dei PGT vigenti nei comuni di Albino e Nembro.

ARTICOLO 13: REGOLAMENTAZIONE DELLA CACCIA E DELLA PESCA

Nel territorio del Parco la caccia e la pesca sono ammesse ai sensi delle disposizioni di legge vigenti in materia.

ARTICOLO 14: ATTIVITÀ CONSENTITE

All'interno del PLIS sono consentiti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16;

1. gli interventi espressamente consentiti dalle presenti NTA;
2. le normali pratiche agronomiche e forestali ai sensi della vigente normativa.
3. sulla Viabilità Agro-silvo-pastorale (VASP) il transito motorizzato secondo le indicazioni e modalità del Regolamento previsto dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Comunità Montana e dei singoli regolamenti e convenzioni.
4. l'attività agricola comprendente le ordinarie attività di coltivazione del suolo, di allevamento del bestiame, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali e le altre attività connesse, come previsto dalle presenti NTA;
5. il mantenimento dei terrazzamenti costituiti dai muri a secco o dalle sistemazioni a ciglioni, per conservare l'equilibrio idrogeologico dei versanti oltre che per consentire l'attività agricola compatibile;
6. la costruzione di autorimesse pertinenziali relative ad edifici ad uso residenziale ricadenti all'interno del perimetro del PLIS "Piazzo e Trevasco", in misura non superiore al minimo previsto ai sensi della l.1150/42 come modificata dalla l. 122/89 e s.m.i., fatta salva l'acquisizione del parere favorevole espresso dalla Commissione Paesaggio, ai sensi dell'art.18 delle presenti Norme Tecniche.

ARTICOLO 15: DIVIETI

Nel territorio del P.L.I.S. non sono consentiti:

1. la realizzazione e lo spostamento di impianti tecnologici a rete aerei, fatta salva documentata impossibilità tecnica;
2. gli scavi e i rinterri non connessi all'attuazione dei progetti contenuti nel Programma Pluriennale degli Interventi, non connessi alle normali pratiche agronomiche/forestali, a interventi di pubblico interesse e a quelli relativi alle attività edilizie ammissibili;
3. le nuove edificazioni fatto salvo quanto espressamente previsto dalle presenti NTA e dalle NTA dei PGT dei comuni di Albino e Nembro.
4. l'occupazione di suolo con deposito materiali e merci a cielo aperto, ad eccezione di quelli connessi alla coltivazione, ai recuperi ambientali e all'attività di cantiere degli interventi ammessi;
5. l'accensione di fuochi, salvo quanto consentito dalle norme contenute nelle disposizioni forestali e regionali, l'allestimento di complessi ricettivi all'aria aperta e/o attendamenti o campeggi al di fuori delle aree specificamente individuate e autorizzate a tale scopo;
6. l'introduzione di specie animali o vegetali alloctone, ovvero attualmente non caratteristiche del territorio, fatto salvo quanto eventualmente previsto per l'attività delle aziende agricole e nel Programma Pluriennale degli Interventi;
7. il danneggiamento di piante, frutti, fiori, funghi, fossili e rocce;
8. il disturbo, la cattura o l'uccisione di animali, (fatta eccezione per le attività di caccia e pesca consentite dall'art. 13 delle presenti norme), la raccolta o la distruzione dei loro nidi, il danneggiamento o la distruzione dei loro ambienti, l'appropriazione di animali rinvenuti morti o di parti di essi ad eccezione di quanto disciplinato dalle vigenti leggi in materia venatoria;
9. l'alterazione del regime e della composizione delle acque, la deviazione o l'occultamento delle sorgive, l'attuazione di interventi di bonifica di qualsiasi tipo e il prosciugamento delle zone umide, la modifica della struttura idrografica ed idrogeologica;
10. il transito con qualsiasi veicolo motorizzato su percorsi che non siano strade adibite all'uso pubblico o privato, fatta eccezione per i mezzi di servizio e/o autorizzati dal Parco e i mezzi di soccorso;
11. la posa di sbarre o ostacoli alla circolazione di qualsiasi tipo sulla rete dei percorsi individuata;
12. lo svolgimento di qualsiasi attività che risulti in contrasto con gli scopi istitutivi del Parco;
13. la realizzazione di serre fisse non connesse all'attività agricola ai sensi art 59 e seguenti L.R. 12/2005 smi;
14. la costruzione di autorimesse ad eccezione di quanto riportato all'art. 14 delle presenti Norme Tecniche.

ARTICOLO 16: MITIGAZIONI

Per le opere effettuate all'interno del perimetro del PLIS è necessaria una particolare attenzione per le misure di mitigazione.

Queste sono tese ad ottimizzare l'inserimento dell'opera nell'ambiente e nel territorio: sono accorgimenti tecnici finalizzati a ridurre gli impatti prevedibili, con particolare riferimento alle soluzioni per contenere i consumi di suolo, per ottimizzare l'inserimento dell'intervento nel paesaggio e nell'ecosistema. Nel concetto di mitigazione è implicito quello di impatto negativo residuo: questo sarà, quindi, solo mitigato ma non eliminato. L'esistenza di impatti negativi residui è, perciò, da ritenersi inevitabile per qualsiasi opera.

Le misure di mitigazione sono gli accorgimenti tecnici per ridurre gli impatti ambientali previsti, accorgimenti che possono indurre modifiche al progetto stesso.

Dal punto di vista della localizzazione dovranno essere evitati i siti in aree ad elevata sensibilità ambientale relativamente agli impatti prodotti e le zone in cui siano già presenti elevati livelli di criticità. In condizioni di elevata criticità preesistente possono però essere previste azioni di riequilibrio contestuale volte alla riduzione dell'inquinamento esistente.

Per quanto riguarda la scelta dello schema progettuale e tecnologico di base si faranno opzioni che minimizzino le interferenze negative e che favoriscano i ricicli dei materiali.

Qualora il progetto preveda il consumo di risorse ambientali, è necessario prevedere il mantenimento dei livelli di equilibrio e funzionalità dell'ambiente. Le aree consumate nella realizzazione dell'opera sono oggetto di recupero attraverso specifiche destinazioni d'uso (agricola, naturalistica, ecc.), non lasciate in stato di degrado. In senso più stretto, il concetto di mitigazione si applica a quei dispositivi che vengono aggiunti allo schema progettuale di base per ridurre ulteriormente le interferenze indesiderate.

Una categoria di mitigazioni di particolare importanza comprende le azioni che possono essere intraprese in fase di cantiere e di esercizio per limitare gli effetti negativi, per cui è indispensabile l'azione di monitoraggio.

Per ridurre gli impatti residui si può intervenire anche sul territorio circostante l'intervento, sfruttando le capacità dell'ambiente naturale, esistente o realizzato, di agire come filtro o barriera o come elemento di consolidamento della capacità portante dell'ambiente.

ARTICOLO 17: COMPENSAZIONI

La compensazione corrisponde a qualunque intervento atto a migliorare le condizioni ambientali del territorio interessato, ma non a ridurre gli impatti attribuibili specificamente al progetto.

Le suddette compensazioni, potranno essere soddisfatte tra quelle individuate dall'art 38 delle NTA del Piano delle Regole del Comune di Nembro relativo alle dotazioni ambientali e tra quelle individuate dalle NTA del Piano delle Regole di PGT di Albino.

ARTICOLO 18: SENSIBILITÀ DEL SITO, INCIDENZA DEL PROGETTO

Il territorio compreso nel perimetro del PLIS "Piazzo e Trevasco" è classificato in classe di sensibilità paesaggistica da "2: classe di sensibilità Bassa" a "5: classe di sensibilità Molto alta"

L'esame dell'impatto paesistico dei progetti dovrà essere svolta per il comune di Albino ai sensi dell'art. 67 delle NTA del PdR di Albino, mentre per il Comune di Nembro ai sensi art. da 23 a 26 del Regolamento Edilizio di Nembro, che individuano i casi sottoposti alla valutazione della Commissione Paesaggio.

Questa si esprimerà in merito all'esame dell'impatto paesistico del progetto e all'adeguato inserimento degli interventi, comprese le opere di mitigazione ambientale.

ARTICOLO 19: ADEGUAMENTO DEI MANUFATTI IN CONTRASTO CON LE NTA

E' obbligatorio procede alla rimozione delle strutture e delle recinzioni incompatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione previste dal PLIS "Piazzo e Trevasco".

ARTICOLO 20:AGGIORNAMENTO DEL SIT

Le modifiche della viabilità, del patrimonio architettonico e ambientale riconosciute all'interno del PLIS comportano l'aggiornamento dei criteri di rilevamento del database del SIT del Comune di Albino e Nembro e del database costituente il PIF della Comunità Montana secondo i criteri che potranno essere adottati dalle singole Amministrazioni.

ALLEGATO A: ELENCO SPECIE ARBOREE- ARBUSTIVE
PRESCRIZIONI TECNICHE

Il presente allegato è parte integrante delle presenti Norme Tecniche di Attuazione

ELENCO SPECIE AUTOCTONE O TRADIZIONALI

SPECIE ARBOREE	SPECIE ARBUSTIVE
Acer campestre	Amelanchier ovalis
Acer platanoides	Berberis vulgaris
Acer pseudoplatanus	Cytisus scoparius
Alnus glutinosa	Cornus mas
Betula alba (sin.= verrucosa), B. Pendula	Cornus sanguinea
Carpinus betulus	Coronilla emerus
Castanea sativa	Corylus avellana
Celtis australis	Crataegus monogyna
Fagus sylvatica	Daphne mezereum, D. laureola
Fraxinus excelsior	Euonymus europaeus
Fraxinus ornus	Ficus carica (*)
Ilex aquifolium	Frangula alnus
Juglans regia (*)	Hedera helix
Morus alba, Morus nigra (*)	Hippophae rhamnoides
Ostrya carpinifolia	Ilex aquifolium
Platanus x acerifolia (*)	Juniperus communis
Populus alba	Laburnum anagyroides
Populus canescens	Ligustrum vulgare
Populus nigra	Lonicera caprifolium e L. xylosteum
Populus nigra 'Italica'	Malus sylvestris
Populus tremula	Pyrus pyraeaster
Prunus avium	Prunus padus
Prunus padus	Prunus spinosa
Quercus cerris	Rhamnus catharticus
Quercus petraea	Rosa canina
Quercus pubescens	Rubus idaeus, Rubus fruticosus (*)
Quercus robur	Ruscus aculeatus
Salix alba	Salix caprea
Sorbus aria, Sorbus terminalis	Salix cinerea
Sorbus aucuparia (*)	Salix eleagnos
Taxus baccata	Sambucus nigra
Tilia cordata	Spartium junceum
Tilia platyphyllos	Viburnum lantana
Ulmus minor	Viburnum opulus

(*) specie tradizionali ammissibili in zona rurale (il loro impiego è subordinato ad autorizzazione dell'Ente gestore)

ELENCO SPECIE DA EVITARE, ESTRANEE ALLA FLORA LOCALE

SPECIE ARBOREE

Abies sp. - abete
Acer negundo - acero della Virginia (*)
Ailanthus altissima - ailanto (*)
Alnus cordata - ontano napoletano
Broussonetia papyrifera - gelso da carta (*)
Cupressus arizonica - cipresso argentato
Picea excelsa (= P. abies) - abete rosso
Pinus sp.
Pinus pinea - pino domestico
Pinus strobus - pino strobo
Prunus serotina - ciliegio nero (*)
Quercus rubra, Q.coccinea - querce rosse (*)
Robinia pseudoacacia - robinia (*)
Trachycarpus fortunei
Ulmus pumila - olmo siberiano (*)

SPECIE ARBUSTIVE

Amorpha fruticosa - falso indaco (*)
Buddleja davidii (*)
Prunus laurocerasus

(*) = specie comportanti rischio di inquinamento floristico, a causa della loro capacità di spontaneizzarsi; indicate come specie da evitare anche in "Regione Lombardia: quaderno per la gestione del verde pubblico- gli alberi e gli arbusti - nuova edizione 2003"